

Due voci sulla pace

Soltanto al ritorno da Stoccolma, con un ritardo di quasi quindici giorni, abbiamo potuto leggere nel suo testo integrale l'Enciclica di papa sulla pace. Non abbiamo riportato un senso di profonda, accorata tristezza. Esistono nella storia degli uomini due categorie di documenti: ci sono documenti che stanno al di fuori del tempo, nel senso che valgono per tutti i tempi; ci sono documenti che stanno al di fuori del tempo, nel senso che non riescono ad essere veri in nessun momento. Alla prima categoria appartiene il messaggio che all'inizio del suo pontificato lanciò Pio XII definendo la pace come opera di giustizia. Né la stessa indeterminatezza di quel documento, così trasparente nella sua impostazione, toglieva alcunché al suo valore storico. Alla seconda categoria appartiene questa enciclica.

Il documento è caratterizzato da un preoccupante dissenso della realtà: due giorni prima che fosse pubblicata, era scoppiata l'infondata rivolta del popolo irakeno; il giorno prima le truppe americane erano sbarcate proditoriamente nel Libano per stroncare la volontà di indipendenza di quel popolo, nel momento stesso in cui il Congresso mondiale per il disarmo e la cooperazione internazionale si riuniva a Stoccolma; il giorno dopo la pubblicazione del documento, le truppe britanniche invadevano la Giordania. Eravamo sull'orlo della guerra, di una nuova spaventosa guerra universale. Il documento in genere non aveva affermato che finalmente si è quietato l'urto guerresco del popolo, esso si contenta di costatare latenti temi di discordia e accenna appena al pericolo della guerra atomica. Tutto il resto del documento è una lunga tirata anticomunista, accoppiata ad una messa in guardia contro il movimento di liberazione nazionale.

Il secondo elemento che colpisce nel documento è il suo particolarismo, sicché ci si domanda dove risiede ormai la conclamata universalità della Chiesa cattolica. L'universalità infatti non risiede nei suoi riti, ma nella rappresentanza autentica di tutti gli uomini, che nessun movimento, per ovvie ragioni, ha mai potuto raggiungere finora, bensì nella sua capacità di rappresentare universali interessi umani. In questo senso un dubbio carattere di universalità ha avuto il Congresso di Stoccolma, mentre non lo ha questa enciclica che appare unicamente preoccupata, non già degli interessi della cristianità — invero difficilmente determinabili — ma puramente e semplicemente degli « interessi della chiesa ». Ed anche questo suscita forti dubbi se si pensi ai numerosi preti e sacerdoti cattolici presenti a Stoccolma, se si paragona il testo dell'enciclica col testo del messaggio dell'arcivescovo primate di Ungheria, letto alla tribuna del Congresso di Stoccolma da un sacerdote cattolico.

Il terzo elemento che colpisce è più complesso. Di fronte alla situazione di grave disagio in cui vive la maggioranza degli uomini e di fronte all'immane pericolo che la sovrastava, ognuno può vedere con chiarezza su quali forze incornano le responsabilità dell'assassinio di milioni di uomini « soffocati dalla fame, la miseria, l'oppressione; fra di essi vi sono atei, cristiani, cattolici, fedeli di tutta una serie di altre religioni. Atei, cristiani, cattolici, maomettani sono alla testa di questa grande guerra dell'umanità, che lotta per la sua liberazione. D'altra parte, fra gli oppressori, fra i fautori della guerra, fra gli organizzatori della catastrofe atomica vi sono atei, cristiani, cattolici, maomettani. Il pericolo non ha quindi una origine religiosa né in una distinzione di razza, di lingua, di religione, di nazionalità, né ha la chiara coscienza. Così come l'immensa maggioranza degli uomini ha la chiara coscienza della direzione nella quale bisogna muoversi per far sì che il pericolo dilegui. Non si può ammettere nessuna ipotesi di universalità se non partendo dalla constatazione della verità dei fatti. E la verità dei fatti contrasta irrimediabilmente con la difesa preoccupata di interessi particolaristici. Chi si mostra unicamente preoccupato di difendere interessi particolari, finisce irrimediabilmente per negare la verità dei fatti, ma persino per nascondere la violenza dove la violenza è in atto.

I comizi per la stampa comunista

DOMANI
MODENA: G. C. Pajetta (manifestazione protesa contro l'illegalità)

DOMENICA
NOVARA: Altan
REGGIO EMILIA: Ingrao
Pavia: G. C. Pajetta
VERCELLI: Caprara
VERCELLI: Caprara
COMO: Lajolo
LUNEDI'
PADOVA: Sceda

Quasi tutta la giornata di ieri è stata dedicata dalla Camera all'ordine di numero 31, ordinato dal giorno che erano stati presentati sui bilanci finanziari. La maggior parte di questi ordini dei ministri e socialisti su argomenti di non trascurabile importanza; la loro illustrazione ha così fornito un quadro quanto mai vario ed interessante di come le sinistre intendano una concreta azione parlamentare.

Oggi le repliche dei ministri e il voto sui bilanci finanziari

Numerosi o.d.g. illustrati dalle sinistre alla Camera - Abolizione dell'imposta sul vino e della sovrimposta sulla benzina, scioglimento della gestione G.I., provvedimenti scolastici, rapporti finanziari con la Sicilia le principali richieste

buoni postali fruttiferi, e perché sia restituita alla Cassa dei depositi e prestiti una larga parte della somma prelevata dal Tesoro per accogliere in misura proporzionata alle richieste le domande di mutuo presentate dagli enti locali, e perché nel frattempo siano erogati mutui per 250 miliardi. Per fine del giorno dei compagni Falla, Falera ed altri, col quale si impegna il governo ad abolire entro la prima decade di agosto le sovrimposte sulla benzina e perché il prezzo del carburante sia riportato al vecchio livello; un ordine del giorno dei compagni Caponi, Falera ed altri perché la aliquota di estensione dei redditi di categoria C. 2 soggenti alla R.M. sia elevata a lire 500 mila annue; uno della compagnia Viviani col quale si impegna il governo — che già fu obbligato a ciò da un preciso voto della precedente legislatura — a sciogliere entro sei mesi il Comitato di lavoro della Gioventù italiana

ARBITRIO CONTRO IL SEGRETARIO DELLA FGCI E IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PISA

I compagni Trivelli e Maccarrone denunciati per la manifestazione per la pace di Cascina

Il segretario della FGCI pisana e altri 8 compagni coinvolti nella denuncia - 17 mila firme delle donne fiorentine inviate a Gronchi - Denunciati il prefetto di Caserta e il questore di Catania per illegali divieti



Il compagno Trivelli

(Dalla nostra redazione)
PISA, 31. — Un nuovo gravissimo arbitrio è stato commesso nella nostra provincia, sulla linea delle direttive antidemocratiche impartite da Tambroni alle forze di polizia: i dirigenti della compagnia dei carabinieri di Pontedera — sollecitati a quanto pare da personaggi altolocati della DC e del governo — hanno denunciato alla magistratura il compagno Renzo Trivelli, segretario nazionale della FGCI, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Pisa dottor Antonio Maccarrone, il segretario provinciale della FGCI Giuseppe De Felice ed altri otto compagni.

La denuncia è venuta a distanza di sei giorni dal ferreo operato dagli stessi carabinieri di Pontedera durante una manifestazione per la pace tenutasi a Cascina, ed è così infondata e incoerente, da non specificare neppure il reato che sarebbe stato attribuito ai denunciati. La sera del 25 luglio si svolse a Cascina in un teatro locale, un'assemblea organizzata dalla gioventù comunista e socialista. In questa circostanza, e senza che vi fosse un motivo giustificato, le forze di polizia — che erano affluite numerose in tutte le zone vicine, il che indicava la preordinata volontà di provocare incidenti — intervennero, irrompendo nella sala e scagliandosi contro coloro che al termine della manifestazione stavano uscendo per dirigersi alle loro case o verso il municipio dove era in corso la riunione del Consiglio comunale.

Le altre iniziative
Oggi si svolgerà in tutta la provincia di Novara una giornata di lotta per la pace, indetta dalla C.I.L. con l'adesione del PCI, del PSI e di tutte le organizzazioni democratiche. In numerose fabbriche sono previste fermate di lavoro e manifestazioni avverranno presso tutte le sedi dell'organizzazione sindacale unitaria. Delegazioni di donne, partigiani e reduci porteranno omaggi floreali ai monumenti ai Caduti partigiani.

Una delegazione femminile, accompagnata dagli onorevoli Pina Re e Giorgio Vestri e da Vittoria Dal Monte, della segreteria nazionale dell'UDI, è stata ricevuta ieri dagli onorevoli Targetti e Li Causi, vice presidenti della Camera, con i quali si è intrattenuta un cordiale colloquio consegnando una petizione da inoltrare al Presidente della Repubblica, nella quale si esprimono vive preoccupazioni per i minacciosi sviluppi della situazione internazionale.



NEW YORK — La principessa Margaret nel Canada si sposta in elicottero da un posto all'altro della regione. Eccola con il primo ministro Diefenbaker mentre saluta il sindaco di Prince Albert dopo una visita della città (Telefoto)

VELIO SPANO

Si ritiene che tutto fosse finito. Invece, a distanza di sei giorni, una denuncia ha avuto il suo effetto. I compagni Trivelli e Maccarrone sono stati denunciati ai carabinieri di Pontedera per aver organizzato una manifestazione per la pace tenutasi a Cascina, ed è così infondata e incoerente, da non specificare neppure il reato che sarebbe stato attribuito ai denunciati. La sera del 25 luglio si svolse a Cascina in un teatro locale, un'assemblea organizzata dalla gioventù comunista e socialista. In questa circostanza, e senza che vi fosse un motivo giustificato, le forze di polizia — che erano affluite numerose in tutte le zone vicine, il che indicava la preordinata volontà di provocare incidenti — intervennero, irrompendo nella sala e scagliandosi contro coloro che al termine della manifestazione stavano uscendo per dirigersi alle loro case o verso il municipio dove era in corso la riunione del Consiglio comunale.

Assolti i compagni di Alessandria per manifesti sul Medio Oriente

ALESSANDRIA, 31. — I compagni Cristoforo Rossi, segretario della Federazione comunista di Alessandria, Sergio Castero, segretario della FGCI, e Paolo Polidoro, responsabile della commissione stampa e propaganda e Giorgio Ghersi, segretario della FGCI di Vercelli, sono stati assolti per aver organizzato una manifestazione per la pace tenutasi a Cascina, ed è così infondata e incoerente, da non specificare neppure il reato che sarebbe stato attribuito ai denunciati. La sera del 25 luglio si svolse a Cascina in un teatro locale, un'assemblea organizzata dalla gioventù comunista e socialista. In questa circostanza, e senza che vi fosse un motivo giustificato, le forze di polizia — che erano affluite numerose in tutte le zone vicine, il che indicava la preordinata volontà di provocare incidenti — intervennero, irrompendo nella sala e scagliandosi contro coloro che al termine della manifestazione stavano uscendo per dirigersi alle loro case o verso il municipio dove era in corso la riunione del Consiglio comunale.

Manifestazioni del Movimento della pace

OGGI
SIENA: on. Emilio Sereni
BOLOGNA: on. Lucio Luzzatto
DOMANI
PRATO: on. Lucio Luzzatto
BARI: sen. Ilio Zonta

Scoperta a Genova una organizzata gang di falsari di francobolli da collezione

L'operazione è stata portata a termine su segnalazione dell'Interpol - Arrestati quattro falsificatori - Preparavano «pezzi» rari che immettevano sul mercato internazionale

LE INDAGINI DELLA POLIZIA

Non era un pregiudicato l'uomo decapitato a Lodi

Le impronte digitali non presentano rassomiglianze con le 600 mila dell'archivio segnalatico

ECCEZIONALE ONDATA DI CALDO IN ITALIA

Quasi 40 gradi all'ombra registrati ieri a Firenze

Numerosi casi di malore nelle fabbriche milanesi — Esodo in massa dalla capitale lombarda — Caldo anche a Napoli

Misteriosamente scomparso un emigrante rientrato con l'«Amerigo Vespucci», dal Venezuela

La famiglia lo aspettava in un paese del Molise dal 24 luglio - Aveva con sé 2 milioni in valuta americana

(Dalla nostra redazione)
NAPOLI, 31. — La Squadra Mobile di Napoli, su segnalazione della questura di Campobasso, sta svolgendo febbrili indagini per diradare il mistero che si addensava attorno alla scomparsa di un emigrante molisano, giunto nella nostra città il 24 luglio scorso a bordo della motonave « Amerigo Vespucci », proveniente dal Venezuela. Si tratta del 46enne Carmine Ioffredi, nativo di San Giovanni in Galdo (Campobasso), il quale, non accendo la possibilità di mantenere decentemente la moglie ed un figlio, sette anni fa decise di espatriare nel Venezuela. Lasciando il paese nativo, Carmine Ioffredi promise alla moglie di far ritorno al più presto; la sua intenzione era quella di mettere

da parte quanto più danaro fosse possibile per poi, al suo rientro, dedicarsi a qualche attività che gli consentisse di rivivere tranquillamente con la sua famiglia.

La città nel Venezuela (si era stabilito a Caracas) nei primi tempi non fu facile per l'emigrante molisano. Poi man mano si riprese il lavoro in una fabbrica di poltrone e di divani; successivamente mise su un negozio che gli diede la possibilità di fare discreti affari. Visto che le cose andavano bene, lo Ioffredi richiamò la moglie nel Venezuela, mentre il figlio venne sistemato in un collegio di S. Giovanni in Galdo. Il fatto che i coniugi Ioffredi avevano mandato il loro unico figlio, al quale sono molto attaccati, in collegio, indica chiaramente i loro propositi: essi avevano in-

tenzione di far ritorno al loro paese nativo. Ed infatti un anno fa la moglie dell'emigrante fece ritorno a San Giovanni in Galdo; il marito l'avrebbe raggiunta un anno dopo. Alla fine del mese di giugno Carmine Ioffredi spedì una lettera alla moglie con la quale le comunicava che il 24 luglio sarebbe giunto in Italia con la « Vespucci ». La lettera era firmata con il nome di « Amerigo Vespucci » e la somma di danaro che portava con sé; oltre due milioni di lire in valuta americana.

L'ultima traccia dello Ioffredi è la lettera giunta alla moglie nella prima decade del mese di luglio. In questa lettera si legge che il marito, con ansia, ma trascorsi alcuni giorni dal 24 luglio, essi cominciarono ad impensierirsi. Perché Carmine non arriva-

va? La sua lettera parlava chiaro: sarebbe giunto in Italia il 24 luglio. E se si fosse verificato qualche contrattempo, gli sarebbe stato facile comunicare per lettera il rinvio della partenza.

La duplice sciagura è avvenuta a Capri, in Valle S. S. Anna. Alcuni abitanti del paese rinvenivano ai lati della provinciale due giovani inanimati. Per uno di essi, Natale Maffei di anni 34 non c'era più nulla da fare. L'altro il 24enne Isia Chiodi era ormai agonizzante; trasportato all'ospedale decedette poco dopo.

Giollino
il gelato del bambino